

IL RITORNO Luciana Capretti

«Una terra multirazziale e profumata»



«LIBIA, DOPPIA VERGOGNA»
Per la Capretti la colonizzazione prima e poi il rientro forzato (nella foto, l'arrivo in Italia) sono state cancellate dalla storia

di Erica Zambonelli

ROMA — «Una decisione, quella di riaprire le frontiere agli esuli, giusta, anzi giustissima. Perché io, che sono nata a Tripoli, non posso tornare in Libia, mentre tutti gli altri italiani possono trascorrervi le vacanze? Sono forse un'italiana di serie B?».

Luciana Capretti, giornalista e scrittrice, è una dei tanti italiani nati in Libia, una dei tanti costretti a lottare contro una «duplice vergogna» che ha portato alla cancellazione di una pagina di storia italiana.

Perché parla di vergogna?

«Da una parte, credo giustamente, vorremmo dimenticare i crimini efferati commessi dagli italiani in Libia. Non va più taciuto che le popolazioni inermi delle oasi sono state uccise con i gas,

decine di migliaia di persone sono state impiecate, altre sono state rinchiusi in tredici campi di concentramento. E solo per citare alcuni esempi. Ma d'altra parte, c'è anche chi non ama ricordare la vergogna della cacciata degli italiani che in tre mesi sono stati costretti ad abbandonare la loro casa. Una fuga che ha costretto i profughi a rinunciare a beni per 200 miliardi di lire, basandosi su una stima del 1970. Molti dei quali devono essere ancora indennizzati dallo Stato italiano».

Cosa ricorda della Libia?

«Io e la mia famiglia l'abbiamo lasciata nel 1961, al contrario di mio zio che è rimasto fino alla fine e che quel 21 luglio 1970 ha ascoltato, come gli altri italiani, l'editto di confisca alla radio. Quando siamo definitivamente



partiti da Tripoli avevo 5 anni. Non abbastanza per avere dei ricordi compiuti, ma sufficienti per conservare delle sensazioni molto positive: il bianco della città, il profumo delle spezie, l'odore del cuoio lavorato e la luce del mare. Ma soprattutto

la certezza di avere vissuto in una metropoli, almeno negli anni dal '51 al '69, dove convivevano persone di razze, cultura e religione diverse. E lo facevano in pace, nel rispetto reciproco. Ricordo una città dove ai minareti si affiancavano alle sinagoge

e ai suoni delle campagne».

Cosa ha spinto la sua famiglia a lasciare la Libia?

«Già dopo la fine dell'occupazione italiana, nel periodo di quella inglese da un lato e francese dall'altro, si erano

La giornalista

e scrittrice:

«La mia famiglia

è partita quando

avevo solo 5 anni

Ricordo che a Tripoli

convivevano moschee

chiese e sinagoghe

Riaprire le frontiere

è stato giustissimo»

verificati episodi di nazionalismo libico. Molti coloni vivevano nei villaggi agricoli sulle coste, su un terreno che avevano reso fertile con un lavoro durissimo. Ma, anche, su un terreno che non era loro, ma frutto di espropri e confisci. In quegli anni si verificavano piccole vessazioni nei confronti degli italiani, dall'uccisione degli animali da cortile a roghi di colture. Molta gente restava comunque, ma si iniziava a capire che il clima era cambiato».

Tornerà, ora, in Libia?

«Tornerei come giornalista, in primo luogo, ma anche se potessi rivivere per quelle strade insieme alla mia famiglia».

Perché ha scelto di debuttare come scrittrice con un libro sull'esodo italiano dalla Libia?

«Ghibli, che ho scritto per Rizzoli, è prima di tutto un romanzo che si basa su tre fughe rocambolesche, ricche di azione. Ma la storia di sottofondo è quella che non è mai stata scritta: la disfatta, il senso di sofferenza degli italiani cacciati, senza scordare quello che provarono i libici all'arrivo degli italiani».

MILLE METE OPPURE 7 CAPITALI EUROPEE? Collezione le guide per visitarle tutte al momento giusto.



Lisbona non si può soltanto sognare o immaginare attraverso film e canzoni. C'è chi dice che non basta ammirarla una volta soltanto. I suoi quartieri, il Tago, le case bianche, gli azulejos, Queluz, la Versailles dei sovrani portoghesi, l'atmosfera, le strofe di Pessoa... Questo e tanto altro scoprirai con la Guida Baedeker di Lisbona... Non ti resta che preparare la valigia.

Appuntamenti

• Da fare subito

Lisbona card ideale per viaggiare, mangiare o fare shopping

• Da non perdere

Mercato di Sintra ogni seconda e quarta domenica del mese

Feira da Ladra (Alfama) tradizionale mercato delle pulci

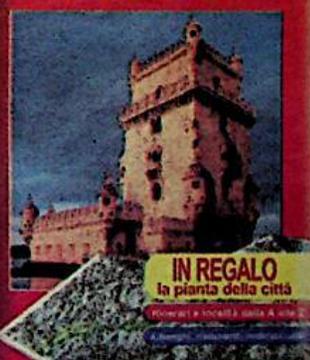
DA MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE LISBONA
IN EDICOLA A SOLO € 7,90*

LONDRA • PARIGI • MADRID • VIENNA • AMSTERDAM • PRAGA • LISBONA

*Più il prezzo del quotidiano.

La biblioteca dei viaggi
Baedeker
ISTITUTO GEOGRAFICO TRACOSTINI

Lisbona



IN REGALO

la pianta della città

Prenotare a tavola è gratis a tutti

QN

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

Per informazioni e arretrati: www.quotidiano.net, e-mail: libri@quotidiano.net, oppure 199.186.966 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00). Il costo della chiamata da telefono Telecom Italia è di € 0,1100 al minuto IVA inclusa. Ulteriori informazioni sugli elenchi telefonici. Per le chiamate da altri operatori i prezzi sono forniti dall'operatore utilizzato.